

CONVENZIONE “EMERGENZA UCRAINI”

A LIVELLO TERRITORIALE

PREMESSE

In relazione alla cosiddetta **Emergenza Ucraina**, dovuta al significativo arrivo in Italia e anche nella Provincia di Treviso, di cittadini in fuga dal conflitto in essere tra Russia e Ucraina stessa,

In relazione all'accordo quadro sull'**Emergenza Ucraina** siglato dalla Conferenza dei Sindaci dell'AULSS 2, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Treviso, l'AULSS 2, il CPIA, l'INPS, la Fondazione Caritas Vittorio Veneto e la Servitium Emiliani Onlus, braccio operativo di Caritas Tarvisina

SI STABILISCE

Art.1 (Obiettivo)

L'obiettivo di tale convenzione è quello di promuovere un'accoglienza di comunità e di mettere a fattore comune le diverse risorse presenti nel territorio comunale. La prospettiva è quella di vivere un'accoglienza coordinata e promuovente la comunità. Si intende pertanto ottimizzare le risorse per favorire il benessere delle persone accolte e della comunità accogliente.

Art.2 (Coordinamento)

Nel territorio del Comune di **Ponte di Piave** viene costituito a livello locale un coordinamento per la gestione dell'emergenza. Tale coordinamento sarà così costituito:

- a) Rappresentante dell'Amministrazione Comunale, individuato nella persona di Assessore al Sociale Giovanna Zanotto e Assistente Sociale Sara Tonetto;
- b) Un rappresentante per ogni parrocchia afferente al territorio comunale, individuato nelle persone di:
 - Don Giuliano Comelato Parrocchia di Ponte di Piave;
 - Don Gianni Biasi Parrocchia di Negrisia e Levada;
 - Don Andrea Dal Cin parrocchia di Busco e San Nicolò.
- c) Un rappresentante per ogni associazione del territorio coinvolta nel progetto, individuati nelle persone di:
 - Gruppo Insieme- Auser – presidente Dino Morici;
 - Masci – referente Vania Pastres
 - Agesci – referente Francesca Speretta

Art.3 (Compiti)

L'amministrazione comunale si impegna a:

- promuovere l'impegno delle associazioni presenti nel comune a mettere a disposizione risorse umane, materiali e competenze in relazione ai bisogni che emergeranno nel percorso di accoglienza;
- **individuare il Comune di Oderzo il luogo afferente ai comuni dell'Opitergino Mottense**, per le attività di inserimento di minori nelle reti scolastiche e mamme per attività di alfabetizzazione coordinate da Caritas Tarvisina;
- promuovere donazioni di denaro nella raccolta promossa dalla Caritas Tarvisina già in essere.

La parrocchia si impegna a:

- offrire accoglienza attraverso proprie strutture o attraverso abitazioni di cittadini privati in coordinamento con l'Amministrazione Comunale;
- promuovere una rete solidale di comunità che provveda al vitto e al vestiario;
- sensibilizzare i cittadini a sostenere, attraverso donazioni, la maggior parte delle spese relative all'accoglienza (utenze);
- promuovere ed accompagnare il volontariato in questa esperienza di accoglienza.

Le associazioni di volontariato si impegnano a:

- offrire in relazione, alla propria specificità, risorse umane per curare l'accompagnamento, l'orientamento e l'inserimento delle persone accolte;
- garantire la necessaria mobilità alle persone accolte, curando qualora sia necessario il trasporto;
- costruire una rete di supporto alle persone accolte attraverso attività specifiche.

Art.4 (Adempimenti normativi)

Il coordinamento locale dovrà verificare anche i seguenti adempimenti:

- i volontari della parrocchia e delle associazioni per le varie attività connesse all'accoglienza devono essere coperti dall'assicurazione prevista per questi enti;
- essendo cospicuo il numero dei minori accolti, i volontari devono sottoscrivere una autocertificazione sui carichi pendenti;

- i volontari devono sottoscrivere il modulo sulla privacy presso l'associazione a cui afferiscono.

Art.5 (Linee operative)

Il coordinamento ha come prima compito quello di mettere in rete tutte le realtà ospitanti presenti nel territorio comunale che rientrano nella Convenzione. Avrà inoltre il compito di garantire che nel medio/lungo periodo l'accoglienza dei profughi ucraini risulti promuovente le loro persone e sia sostenibile. A tale scopo vengono evidenziati i seguenti nuclei:

- **Vitto e vestiario:** le persone accolte nel territorio vengono accolte da una comunità che se ne fa carico, sia che siano accolti presso abitazioni private che presso locali parrocchiali. La parrocchia e le associazioni faranno delle raccolte mirate di beni, secondo modalità da definire in loco, per sopperire alle esigenze delle persone accolte e sostenere l'accoglienza attivata nelle parrocchie e presso cittadini privati.
- **Alloggio:** la disponibilità dell'alloggio, sia condiviso che esclusivo, è a titolo gratuito. Eventuali necessità economiche per coprire le spese legate alle utenze potranno essere affrontate con la raccolta di fondi, **promossa da Caritas di Ponte di Piave.**
- **Trasporto:** il trasporto dei profughi presso le sedi individuate per l'insegnamento della lingua italiana, presso strutture sanitarie in caso di necessità, saranno effettuate con l'ausilio dei volontari e con mezzi di trasporto delle associazioni.

Art.6 (Lavoro di rete)

- Per l'insegnamento agli adulti della lingua italiana, per la mediazione linguistica e per il supporto psicosociale il coordinamento si interfacerà con la Caritas Tarvisina, nella fattispecie con gli operatori individuati dalla stessa per accompagnare l'esperienza in loco.
- Sarà compito del coordinamento afferente al comune interfacciarsi per un lavoro di rete condiviso e sinergico con eventuali coordinamenti afferenti a comuni e parrocchie limitrofe.

Ponte di Piave _____

Firme

Amministrazione comunale: Il Responsabile dei Servizi Sociali

Parrocchia di Ponte di Piave: il parroco Don Giuliano Comelato

Parrocchia di Negrisia e Levada: il parroco Don Gianni Biasi

Parrocchia di Busco e San Nicolò: il parroco Don Andrea Dal Cin

Associazione Gruppo Insieme – Auser : Il Presidente Dino Morici

Associazione Masci – Il referente: Vania Pastres

Associazione Agesci – Il referente: Francesca Speretta